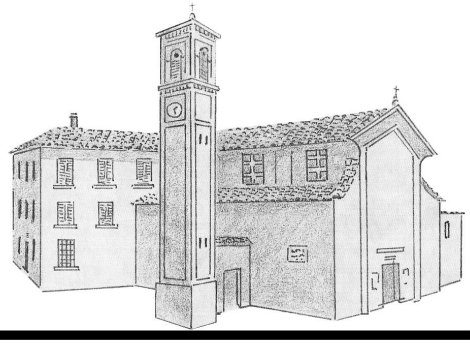
Marzo 2010

Anno XCI, numero 1

Via San Donato 38, Bologna
40127 - tel, fax: 051-244090
c/c: 10712404



Bollettino della Parrocchia di Sant'Egidio

L'angelo della Famiglia

Pace a voi!!!

Carissimi parrocchiani, è la prima volta che vi scrivo dalle pagine del nostro bollettino, che con questo numero riprende ad uscire dopo molti mesi di interruzione, e che vi viene distribuito insieme all'ulivo, segno di pace e di amicizia. Vorrei anzitutto ringraziarvi. Da ciascuno e da tutti ho ricevuto un'accoglienza splendida quando sono giunto tra di voi alla fine di novembre, mandato dall'Arcivescovo per sostituire il caro d. Gianni, che per più di trent'anni vi ha guidato come parroco, e per sostituire anche il vicario parrocchiale, d. Stefano, che il Vescovo ha nominato parroco ad Anzola dell'Emilia. La parrocchia di S. Egidio è una meravigliosa realtà, ricca di doni e di risorse umane e spirituali. Nei primi passi del mio ministero sono stato preso per mano da molti di voi che sono nati e cresciuti in questo territorio. Sono stato a guardare e ad ascoltare, ma ho dovuto anche prendere già alcune decisioni perché la vita della parrocchia non patisse eccessivamente per l'inevitabile battuta d'arresto dovuta alla successione tra i parroci. Di tutto questo troverete qualche segnale nelle note che alcuni di voi hanno gentilmente accettato di scrivere, per raccontare almeno alcune delle cose belle e numerose accadute in questi mesi tra di noi. Però molte delle cose che ho avviato non sono nemmeno accennate, e dovranno perciò essere riprese nei prossimi numeri dell'«Angelo della Famiglia». Penso per esempio alla Caritas parrocchiale, al Consiglio Pastorale Parrocchiale, al Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, al canto liturgico, alla crescente collaborazione con la Chiesa e l'Opera di P. Marella, al grande impegno richiesto per una maggiore e più sicura protezione giuridica per coloro che svolgono la loro attività di volontari nei locali della Parrocchia, alle Benedizioni pasquali, alle visite agli infermi per i sacramenti, all'attenzione verso i degenti della Casa di Cura Villa Paola, al nuovo gruppo degli adulti. La Chiesa, come ci ha insegnato il Concilio, è comunione, e questa comunione, che già si sperimenta tra noi, deve crescere e dilatarsi ancora di più: il mio obiettivo principale è attualmente la cura delle persone e di tutti i gruppi, per formare un cuore solo e un'anima sola. Per questo vi invito a pregare. Chiedo soprattutto la preghiera di quanti si trovano in mano queste paginette e le leggono senza poter uscire di casa perché anziani e ammalati. Domando a tutti di affidarsi alla protezione del nostro patrono, l'abate Egidio, e dei «santi» vissuti nel secolo scorso nella nostra parrocchia, Don Olinto Marella e don Giuseppe

Don Giuseppe Scimè

Ascoltiamo insieme il Signore che ci parla

Una delle novità più preziose che il Signore ci ha regalato con l'arrivo di don Giuseppe è stata l'esperienza della "lectio divina", ovvero la lettura continuata di un libro della Bibbia. Dopo la messa vespertina feriale, per circa mezz'ora, leggiamo e commentiamo insieme il Deuteronomio. Inoltre al venerdì sera dopo cena riprendiamo alcuni brani scelti tra quelli letti nell'ultima settimana. Quotidianamente don Giuseppe presenta in breve il passo previsto e successivamente con molta libertà ognuno dei presenti può comunicare agli altri le risonanze che la Parola ha suscitato nel proprio cuore e può chiedere chiarimenti e porre domande a cui don Giuseppe risponde nel momento conclusivo. Generalmente si arriva avendo già letto il brano e ci si confronta in un clima di ascolto fraterno e di attenzione reciproca cercando di collegare i versetti letti con altre parti della Bibbia e con l'esperienza personale vissuta. L'intento è quello di mettere in comune ciò che il Signore ha voluto rivelare di Sé: si scopre così che la Sua Parola ha una ricchezza che parrebbe inimmaginabile. Il Signore opera anche oggi, è accanto ad ognuno di noi che si sente suo figlio e questa consapevolezza ci dà coraggio nell'affrontare le difficoltà quotidiane. La lettura obbediente del Deuteronomio non è sempre facile: a volte si incontra un Dio severo, geloso, che si penserebbe diverso, ma poi ci si accorge che la sua gelosia è dettata da un amore esigente, profondo e fedele. L'insistenza sulla necessità di obbedire ai suoi comandi non deriva da una volontà dispotica, ma dal desiderio di un Padre che ama appassionatamente i suoi figli e li vuole convincere che seguire amorevolmente la sua voce fa vivere bene, fa stare meglio. Egli, inoltre, ci dà la forza di percorrere ogni giorno una via di pace e ci aiuta a donare pace

Fiorella Barbieri Bartolini

Cose vecchie e Cose nuove

"…il fratello maggiore del figlio prodigo, tutto perfetto, ligio alle regole, che ogni mattina si lava le orecchie….". Se domenica scorsa qualcuno è entrato in chiesa a quel punto dell'omelia, sentendo quelle informazioni del tutto inedite, avrà forse pensato che si trattasse di qualche vangelo apocrifo di recentissima scoperta…e invece era semplicemente il parroco che aggirandosi in mezzo ai bambini cercava di tradurre per loro il messaggio della parabola. E i bimbi stavano attenti e partecipavano, rispondevano alle sollecitazioni alzando la manina. L'omelia comincia per i piccoli e i piccoli hanno l'opportunità di fare l'omelia dialogata: possibilità che a noi adulti è preclusa… Ma anche gli adulti poi si sentono coinvolti: il messaggio arriva anche a loro. La chiesa è piena: si celebra una sola messa la domenica mattina. I bambini sono tanti fra catechismo e scouts. Non tutte le persone riescono a trovare posto a sedere. E allora c'è sempre qualcuno che studia qualche disposizione nuova per panche e sedie e, la domenica dopo, l'interno della chiesa ha cambiato look. Però è bello, perché ci si incontra tutti e si ha l'impressione che sia proprio l'appuntamento più importante della settimana. Alla proclamazione del Vangelo è data particolare cura e solennità: in quel momento si crea una atmosfera di silenzio e di ascolto. La comunione viene distribuita abitualmente sotto le due specie: questo perché esprima con maggior pienezza che partecipiamo alla cena del Signore nel suo corpo e nel suo sangue.

C'è stata una idea originale in questi ultimi tempi per quanto riguarda la preghiera dei fedeli: le intenzioni vengono preparate a turno dalle donne. E' un modo per dare uno spazio all'elemento femminile, che nella celebrazione dell'Eucaristia, sarebbe ben poco presente. Seguono alcune intenzioni preparate e lette dai bambini.

E poi ci sono gli avvisi: alcuni li dà il parroco a voce, altri sono nei foglietti settimanali che troviamo sulle panche: da lì passa la vita della parrocchia.

Pellegrinaggio in Terra Santa!!!

Dal 26 Dicembre
Al 5 Gennaio 2011!!

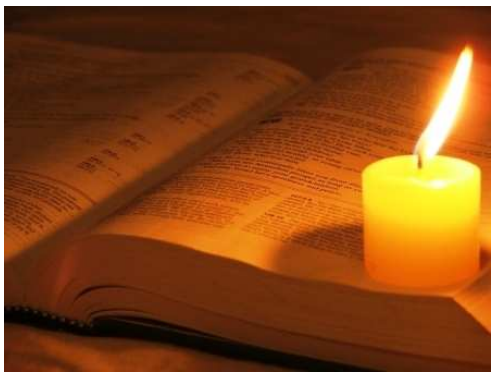
In questo periodo, chi avesse voglia di andare a curiosare nel sito, trova una bella cartina della Terra Santa e il programma di un pellegrinaggio parrocchiale da effettuarsi alla fine di Dicembre. E', credo, la proposta più entusiasmante di questi giorni. C'è stato anche un incontro, una domenica pomeriggio: un monaco che vive a Betania, vicino a Gerusalemme, amico del parroco, ha presentato dettagliatamente il progetto e ha portato la sua riflessione sul modo di realizzarlo, da un punto di vista umano e spirituale, senza nascondere le sofferenze e le contraddizioni della vita di quelle popolazioni.

Al termine dell'incontro era tutto un vociare festoso: tu vai? Io sì! Io forse! Chissà! Magari? Andiamo?

Sembravano davvero risuonare le

parole del Salmo: "Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore…". E in questi giorni in cui la situazione di Gerusalemme appare sempre più dura, a chi ama quella città e custodisce nel cuore il desiderio di visitarla in pellegrinaggio, viene spontanea la continuazione di quello stesso Salmo:

"Domandate pace per Gerusalemme: sia pace a coloro che ti amano,



Lectio Divina

Nei foglietti da qualche mese si legge:"*lectio divina*". Si trova sia nel programma di ogni giorno, collocata dopo la messa feriale, sia il venerdì sera dopocena, dove si precisa: "*lectio divina* settimanale". Le prime volte che è stata data notizia di questa iniziativa e l'invito a parteciparvi, ci si è chiesti di che cosa si trattasse: un po' tutti siamo stati almeno incuriositi, qualcuno forse un po' scettico. Ma quella domenica che il parroco ha fatto notare in modo vivace e provocatorio che la prima lettura della messa riportava alcuni versetti che era impossibile intendere senza conoscere ciò che viene prima e ciò che viene dopo, abbiamo cominciato a sospettare che sarebbe stato bello conoscere per intero la Scrittura, anche quelle parti che a messa non si leggono mai. E che magari potevano, proprio quelle parti "nascoste", contenere qualche bel segreto, qualcosa di Sé – o di noi - che Dio potrebbe aver voglia di rivelarci. E si è capito che la proposta della *lectio divina* ha a che fare con questo. La *lectio divina*, infatti, è un aiuto per leggere e pregare i libri della Bibbia dall'inizio alla fine, perché la lettura attenta di ogni pagina, diventi ascolto amoroso della parola del Signore. Praticamente avviene così: don Giuseppe ha offerto un calendario in cui sono stati scelti alcuni libri della Bibbia, che prevede la lettura completa di ciascuno dei libri. Per procedere nella lettura, il calendario indica per ogni giorno della settimana (escluso la domenica) un certo numero di versetti. Chi ha deciso di impegnarsi in questo cammino, legge i versetti previsti ogni giorno a casa sua, oppure in chiesa, insieme ad altri, al termine della messa feriale.

Soprattutto per chi fa la lettura a casa è pensata la *lectio divina* settimanale, nella quale il parroco riprende parti dei capitoli che si sono letti durante la settimana, scioglie i nodi più difficili, risponde alle domande. Per le pagine più difficili –che spesso scoraggiano chi si accosta alla bibbia per la prima volta - l'incontro del venerdì sera è sempre di grande aiuto. voleva proprio provocare il visitatore del sito perché dietro la metafora delle

Giancarla Matteuzzi

Super Novita'

Un'altra novità dovuta all'impegno di alcune persone competenti e volonterose è stata la creazione di un sito internet della parrocchia. "Dove sono le chiavi del catechismo?" è il sottotitolo simpaticissimo e intrigante. La prima volta che mi è capitato davanti, mi sono sentita provocata a dare una risposta. E ho cominciato a pensare: le chiavi del catechismo sono forse nella comunità? O nella famiglia? O nella liturgia? O nell'amore fraterno? O dove? Forse chi lo ha pensato voleva proprio provocare il visitatore del sito perché dietro la metafora delle "chiavi del catechismo" si ponesse domande sostanziali e decisive.

www.parrocchiasantegidiobologna.it

Estate Ragazzi

Estate Ragazzi è un'attività basata sul rapporto reciproco tra animatori e bambini.
Gli animatori sono ragazzi di età diverse tra loro che si prendono cura dei bimbi loro affidati in modo che, attraverso giochi di squadra, attività creative e ricreative, abbiano tempo di conoscersi e fare amicizia.
Gli spazi utilizzati sono molteplici: si potrà usufruire del campetto da calcio, del campo da basket della parrocchia; si svolgeranno attività e giochi al parco delle Besta, situato vicino alla chiesa e, come negli anni passati, si faranno, una volta a settimana, gite al mare o in piscina.
Estate ragazzi non è solo un'attività ricreativa e di svago, ma è anche finalizzata a far conoscere ai bambini il Signore ed a vivere con Lui in una comunità fondata su basi cristiane.
Lo scopo di Estate ragazzi è quello di

Chiara Scognamillo

Avvisi

Triduo Pasquale

Giovedì Santo
Messa ore 18:30
Dalle 21:00 Adorazione guidata dai giovani

Venerdì Santo
Messa ore 18:30

Sabato Santo
Veglia pasquale ore 21:30

Anche quest'anno riparte la fantastica avventura di Estate Ragazzi accompagnati da un personaggio che molti conoscono, uno che ruba ai ricchi per dare ai poveri...chi??

ESTATE RAGAZZI

Giochi, Divertimento e tanti Amici!!

NON MANCARE!

Le Iscrizioni si aprono a Maggio, leggi le istruzioni sul sito (www.parrocchiasantegidiobologna.it) oppure chiama in parrocchia!!

30 Maggio 2010 per i bimbi di 3° Elementare

Sacramento della Prima Comunione

Se hai poi tra i 15 e i 18 anni e saresti curioso di partecipare attivamente ad Estate Ragazzi, potresti venire a fare l'Animatore con noi!! Siamo già in tanti!! Ti

Torneo di Basket

Torneo di Briscola

Canti, Musica, Giochi, Tigelle, Crescentine e Stand Gastronomici!!!!

FESTA DI SANT'EGIDIO!!

Dal 1 fino al 5 Settembre!!!

Ma il Diaconato permanente cos'è?

Il 10 Gennaio di quest' anno Angelo Gaiani e Sandro Baldecchi hanno presentato la loro candidatura al diaconato permanente. Che cosa sia la candidatura è abbastanza intuibile. E' il momento in cui si offre la propria disponibilità a seguire la formazione richiesta per essere ordinati diaconi, un percorso triennale all' interno del quale vengono affrontati studi teologici, itinerari spirituali e pastorali. Ma il Diaconato permanente che cos'è? Per prima cosa è un sacramento che insieme all' episcopato e al presbiterato costituisce i tre gradi del "Sacerdozio" di Cristo. I diaconi sono figure presenti nelle prime comunità cristiane, (vedi gli Atti degli Apostoli) poi con il passar del tempo sono scomparsi fino a riprendere vigore con il Concilio Vaticano II. Oggi nella nostra chiesa di Bologna sono più di 100. Ma come spesso capita, è la Scrittura che ci aiuta a comprendere meglio. Il diacono e' chiamato ad essere immagine anche sacramentalmente del volto di Gesù servo e il cap. 13 del vangelo di Giovanni che leggeremo Giovedì Santo (lavanda dei piedi) ne è l'icona riassuntiva. Il togliersi i vestiti per servire l'umanità con un gesto da schiavo evidenzia la logica di Gesù che si mette ai piedi dell'uomo per rinnovarlo, per rigenerarlo anche se fosse l'ultimo degli ultimi. In questa direzione possiamo quindi leggere il "sacrificio" di Gesù sulla croce, dare la vita per ricreare quel legame di comunione fra il Padre e l'uomo interrotto dal peccato. Questo è possibile perché il rapporto che Gesù ha con il padre è talmente profondo, talmente potente che può scendere in qualunque perdizione, toccare qualsiasi empietà umana che questo rapporto non viene mai meno. Il diacono è il segno che testimonia proprio questo: non esiste abisso umano, lontananza da Dio, maledizione, in cui non si possa essere abbracciati dall'amore del padre. Il Diacono è il segno sacramentale che tutto questo è possibile e deve ricordare ai pastori soprattutto uno stile: gli uomini vanno serviti (cioè amati) mettendosi in ginocchio. E' bene ricordare l'importanza del ruolo che la comunità svolge in questa fase di preparazione all'ordinazione ed anche successivamente. La presenza di tante persone in Cattedrale nel giorno della candidatura è stato un segno di grande vicinanza e condivisione del percorso che Angelo e Sandro stanno facendo, segno di una comunità viva e attenta, pronta a percorrere tutte le vie per annunciare l'evento